

Carissimi consiglieri, buon anno!

Alla fine del primo giorno del nuovo anno 2026 ho scelto queste parole tratte dal capolavoro di Tolkien (Il Signore degli Anelli) come respiro per i prossimi giorni...

Sam: "È come nelle grandi storie, padron Frodo, quelle che contano davvero, erano piene di oscurità e pericolo, e a volte non volevi sapere il finale, perchè come poteva esserci un finale allegro, come poteva il mondo tornare com'era dopo che erano successe tante cose brutte, ma alla fine è solo una cosa passeggera, quest'ombra, anche l'oscurità deve passare, arriverà un nuovo giorno, e quando il sole splenderà sarà ancora più luminoso, quelle erano le storie che ti restavano dentro, anche se eri troppo piccolo per capire il perchè, ma credo, padron Frodo, di capire ora, adesso so, la persone di quelle storie avevano molte occasioni di tornare indietro e non l'hanno fatto... andavano avanti, perchè loro erano aggrappati a qualcosa."

Frodo: "Noi a cosa siamo aggrappati Sam?"

Sam: "C'è del buono in questo mondo, padron Frodo... è giusto combattere per questo!"

Sì! C'è del buono! Vi convoco lunedì 19 gennaio alle ore 20,45 presso la casa parrocchiale. Come introduzione al nostro incontro, vi lascio questo articolo che troverete sulla tenda che uscirà questa domenica.

La speranza non è un'emozione passeggera, ma una virtù che si allena attraverso l'incontro. Come comunità, il nostro compito non è spiegare la speranza, ma incarnarla attraverso gesti concreti di accoglienza e prossimità.

Il Giubileo chiude la sua Porta Santa, ma apre la porta del nostro impegno nel mondo. La speranza non delude perché è lo Spirito Santo che agisce in noi: a noi resta il compito di camminare insieme, certi che il meglio deve ancora venire.

Voglio così consegnarvi alcuni verbi d'azione che possano guidare il nostro cammino futuro.

Rimanere. La speranza nasce dalla stabilità. In un mondo frenetico, siamo chiamati a rimanere in Cristo e nella comunità. Non è un atto statico, ma la scelta fedele di non fuggire davanti alle difficoltà, restando saldi nelle promesse ricevute.

Riconoscere. Per sperare bisogna avere occhi nuovi. Dobbiamo imparare a riconoscere i segni della presenza di Dio anche nelle "periferie" della nostra quotidianità e del nostro quartiere. Riconoscere il bene che già germoglia ci impedisce di cedere al cinismo.

Condividere. La speranza isolata rischia di spegnersi. Solo condividendo le fatiche e i sogni, il peso del cammino si fa leggero. Una comunità che spera è una comunità che mette in comune non solo i beni, ma anche le fragilità.

Osare. La speranza è coraggiosa. Ci spinge a osare passi di riconciliazione dove sembra impossibile, a proporre nuovi linguaggi di carità e a non aver paura del cambiamento. Chi spera non ha timore di fallire, perché sa di essere custodito.

Seminare. Siamo chiamati a essere "pellegrini di speranza" che sanno seminare con pazienza. Spesso non vedremo noi stessi il frutto del nostro impegno, ma seminiamo con la fiducia che Dio farà crescere ogni piccolo gesto di amore.

Signore insegnaci a **RIMANERE** uniti a Te, perché la nostra speranza abbia radici profonde. Donaci occhi per **RICONOSCERE** la Tua presenza anche dove sembra regnare il buio. Aiutaci a **CONDIVIDERE** il pane e la vita, perché nessuno si senta solo nel cammino. Rendici audaci nell' **OSARE** vie nuove di amore, senza timore di perdere noi stessi. E infine, facci umili nel **SEMINARE** il bene, con la pazienza di chi attende con fiducia il Tuo raccolto.

Fa' che la porta della nostra comunità resti sempre aperta, come segno della Tua misericordia che non finisce.

Come ordine del giorno vi propongo:

- . Verifica cammino di Avvento e Natale.
- . Situazione economica della parrocchia (inviterò Flavio Pozzalini).
- . Situazione inizio lavori casa della Carità (finalmente tutto è pronto).
- . La quaresima imminente.
- . Oratorio: estate, ricerca educatore per il prossimo anno pastorale
- . Comunicazione sui cammini di formazione ai ministeri
- . Varie e eventuali.

Sono consapevole che l'ordine del giorno è sostanzioso, ma vi garantisco che per le 22,30 sarete tutti liberi!

Don Gigi